

FEDE STORIA E CULTURA

Itinerari alla scoperta dei capitelli delle parrocchie
di Trivignano e Santa Lucia



Carissime e carissimi,

È per me una gioia presentarvi, in comunione con don Fabio, questo bel lavoro di Gastone Fusaro. Da sempre cultore della storia di Trivignano, questa volta Gastone ha messo in luce lo stretto legame profondo tra il nostro territorio e la devozione alla Madre di Dio.

Il territorio che la Provvidenza ci ha donato dice, attraverso i suoi capitelli, la storia di fede dei nostri padri e delle nostre famiglie. Sono richiami silenziosi lungo le strade delle nostre due comunità di come Maria sia sempre stata viva e presente nel cuore dei nostri padri. E visto che “historia magistra vitae” (la storia è maestra di vita) richiama noi oggi a custodire e far crescere il testimone datoci da chi ci ha preceduto.

Mi auguro che queste pagine, narrandoci la storia dei nostri capitelli, risvegliino in noi il senso di un'appartenenza più forte.

Credo sia bello affidare a Maria, mamma celeste, il cammino pastorale in collaborazione delle nostre parrocchie.

Maria Madre di Dio e madre nostra, illumini e sostenga i nostri passi e i nostri sforzi sostenendoci nelle normali fatiche di una nuova pagina di storia.

Su tutti invociamo la benedizione del Signore

don Claudio e don Fabio

IN CAMMINO TRA FEDE, STORIA E CULTURA

PREMESSA

Scriva papa Francesco in *Evangelii Gaudium n. 124*: *Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un luogo teologico a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione.*

Da qui l'idea di recuperare e riproporre la storia dei "nostri" **capitelli** in un mix di fede, storia e attività sportiva.

L'ORIGINE

Per definire il termine "capitello" mi rifaccio a questa definizione di G.Franceschetto (1978): *"tutti i segni sacri che si trovano lungo le strade, quelli a convergenza di vicinato e gli altri, nicchie e affreschi nel muro esterno di casa, oggetto della religiosità del popolo, specie rurale, e in passato espressione della sua cultura"*.

E' opinione comune che i capitelli, nelle loro diverse forme e manifestazioni, trovino origine nel mondo antico e pagano; tali elementi espressivi furono poi recuperati e riadattati dal cristianesimo divenendo espressioni della devozione cristiana. Ricordiamo gli alberi e i boschi sacri, i sacelli e le statue dedicati alle divinità romane collocati nei punti più importanti delle città antiche.

Il capitello sorge quindi come espressione e risposta a esigenze spirituali e religiose dell'uomo, nel nostro caso del cristiano, che possiamo sinteticamente dividere tra:

- sociali: punto di riferimento logistico, luogo di incontro, aiuto all'illuminazione pubblica ...

- religiosi: riferimento per processioni, rogazioni, preghiere comunitarie – il rosario in particolare – luogo di ricordo del soprannaturale; dove passando ci si scopriva il capo e ci si segnava col segno della croce; luogo ricordo di avvenimenti “speciali”: miracolistici in particolare o per grazia ricevuta.

Essi risultano, nella stragrande maggioranza dei casi, di proprietà privata e non della parrocchia; assumono perciò un significato “personale”, espressione di una volontà popolare, di una comunità ristretta che vede in esso un elemento per *esorcizzare il luogo da presenze maligne o più in generale dal pericolo di irruzione di un negativo ignoto* (G.De Rosa, 1979).

UBICAZIONE E TIPOLOGIE

In forza di questo specifico “personale” i capitelli sono collocati principalmente:

- Negli incroci stradali.
- Nei confini territoriali: paese, borgata, proprietà.
- Nel centro della borgata.
- Nei pressi di corsi d’acqua.
- Lungo le mura di cinta delle grandi case coloniche.
- Sui lati esterni delle case, per lo più fronte strada.

Se diverse sono le collocazioni, altrettanto variegata sono le tipologie e le forme architettoniche:

- Sacello: piccolo edificio, “chiesetta”, con altare e statua o immagine sacra.
- Edicola: struttura architettonica che orna o protegge una immagine sacra, costruita per lo più in legno.
- Nicchia: incavo nel muro di varia forma, atta ad accogliere una statua o un quadro.

- “Affresco”: raffigurazione pittorica sul muro, non sempre a fresco ma solo dipinto, e non inserita in altro elemento architettonico tra quelli presi in considerazione.
- Grotta: costruzione che cerca di imitare l’elemento naturale.
- Albero sacro: albero che sostiene una immagine sacra, anche se questa è inserita in altro elemento architettonico.
- Statua: opera di scultura, di materiale vario, che riproduce una figura sacra.

I PERCORSI

Ho pensato, per ora, a due itinerari alla scoperta dei “capitelli”: uno per la parrocchia di Trivignano e uno per quella di S. Lucia, seguendo questi criteri:

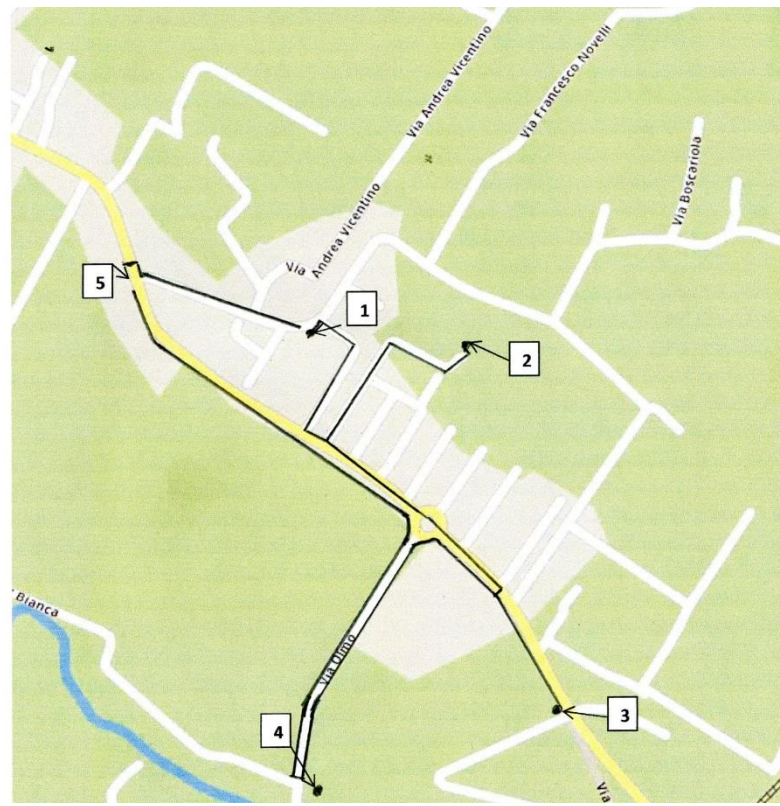
- Non superare i 5 km.
- Far in modo che il percorso non duri più di un’ora e mezza di cammino.
- Proporre cinque capitelli alla volta per consentire la recita del santo rosario.

Ai capitelli esclusi dai due itinerari ho dedicato un’apposita appendice con relativa cartina per rintracciarli e se me ne fossero sfuggiti ... portate pazienza.

*Gastone Fusaro
maggio 2019*

*In alcuni tratti gli itinerari si snodano lungo percorsi privi di marciapiedi;
si raccomanda la massima attenzione e il rispetto delle norme previste dal
Codice della strada*

1 Itinerario – Trivignano - circa 3 km -



Partenza dal piazzale della chiesa:

1. Statua di Madonna **pilastro di sinistra sagrato della chiesa.**

Statua in cemento di Maria con in braccio il bambino Gesù che tiene nella mano sinistra il mondo e con la destra benedice. Fu acquistata nei primi anni quaranta in occasione dell'apertura dell'asilo infantile dedicato alla "Madonna di Fatima" e collocata sul pilastro di sinistra della recinzione muraria che divide ancora l'attuale edificio (civico 21 di via Chiesa) dall'abitazione attigua civico 19.

Dopo la chiusura nel 1946, l'asilo fu riaperto nei primi anni cinquanta presso l'attuale villa Cadamosto; allora la statua fu posta sopra una pila di sassi all'interno di una grande aiuola dove vi rimase sino al 1994 quando fu spostata dove attualmente si trova, a colmare il vuoto lasciato dal furto della statua in marmo di S. Pietro ivi collocata.

(sotto la prima collocazione anni '40 – a destra la statua nel giardino di villa Cadamosto)



2. Sacello a S. Rita e alla Madonna - via Giambono, 32

Questo sacello, inserito all'interno della proprietà della famiglia Sabbadin, fu inaugurato il 22 maggio 1982, festa di Santa Rita; è costruito sopra un rialzo di terreno delimitato da un ampio roseto. Quattro lunghi gradoni portano alla costruzione che è preceduta da un atrio sormontato da un timpano sorretto da due colonne di marmo. Il sacello, di forma quadrata (250x250), diventa rettangolare per la presenza dell'atrio, mentre il pavimento interno continua su tre diversi gradini. All'interno due lunghe finestre illuminano la stanzetta dove è posta una riproduzione fotografica di Santa Rita e una statua della Madonna in gesso appartenente a una cappellina di reparto del vecchio ospedale Umberto I°. La costruzione è stata voluta dal sig. Sabbadin Bruno per sciogliere un voto fatto a santa Rita.

(sotto a sinistra un'immagine degli anni '90 - a destra l'interno com'è oggi)



3. Sacello alla Madonna – via Castellana/cavalcavia

Il sacello (250x250x290h tetto escluso) è sormontato da una croce con banderuola con la scritta V.M; sul timpano appare un'altra scritta: "Ave Maria". La struttura fu eretta alla fine degli anni '40 e inaugurata l'8 dicembre 1951 dopo i lavori di costruzione del cavalca ferrovia.

Andò a sostituire un antico capitello che si trovava a ridosso della linea ferroviaria alla confluenza dei vecchi tracciati di via Ca' Bianca e via Castellana; risulta segnato nelle mappe austriche del 1841 e nominato, nel libro dei morti della parrocchia di Trivignano, il 25/08/1765.

Cura è devozione sono stati notevolmente ravvivate dopo che nel luglio del 2015 il sacello fu vergognosamente lordato da alcuni vandali; la struttura fu completamente ridipinta, il terreno adiacente sistemato a giardino e la statua in gesso della Madonna ridipinta.

(a sinistra: luglio 2015 il capitello viene ribenedetto dopo la profanazione – a destra un'immagine del 1976)



4. Affresco con l'Annunciazione - via Olmo, 7

L'affresco (100x150h), è posto sul lato strada di via Olmo, in una vecchia casa contadina, ora restaurata, al confine tra le parrocchie di Trivignano e Olmo.

Risulta in pessimo stato, ma lo era già nel 1982 in occasione del mio primo rilievo. Vi è rappresentata l'annunciazione con nella parte superiore la vergine e l'angelo, mentre nella parte inferiore sono raffigurate due figure di santi non identificabili; il tutto è circoscritto all'interno di un'ampia cornice.

Fu oggetto di una ridipintura che ne deteriorò ulteriormente i contorni e i volti.

L'affresco non è databile, la casa invece risulta presente in una mappa del 1646.

(a sinistra l'affresco in una foto del 1976 e a destra lo stabile ove è inserito, da una mappa del 1630)



5. Sacello alla Madonna Immacolata via Castellana-incrocio con via Chiesa

Questo è il sacello più pregevole e ricco di storia presente nel territorio della parrocchia di Trivignano.

Venne costruito nel 1851, su proprietà pubblica, ma a cura della Fabbriceria di Trivignano per ricordare i lavori di rettifica di via Chiesa, che confluiva allora sulla Castellana, con una curva a 90 gradi, all'altezza dell'abitazione della famiglia Chinellato.

Non sappiamo a chi inizialmente fosse dedicata la struttura perchè il lavoro non fu eseguito a regola d'arte e nel 1867 dovette subire un radicale restauro; è in questa occasione che fu acquistata e collocata la bella statua in marmo dell'Immacolata, opera del vicentino Pietro Belcarro. Occorre ricordare che il dogma dell'Immacolata concezione di Maria era stato proclamato qualche anno prima l'8 dicembre del 1854.

Il capitello è sempre stato curato dalle famiglie della borgata, ma col tempo le intemperie, lo smog e la vicinanza della Castellana provocarono gravi danni alla cupola e alla struttura.

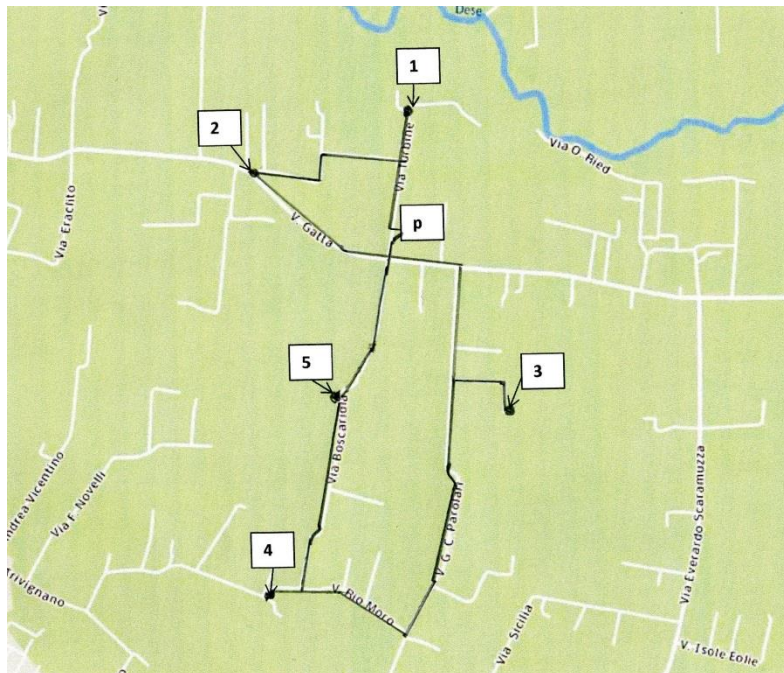
Nei primi anni 2000 fu chiuso il fossato e costruita la pista pedonale e ciclabile; a quel punto il sacello risultò essere pericoloso per il passaggio delle persone in quanto le obbligava a una parziale invasione del ciglio stradale. Fu così che nel 2007 l'amministrazione comunale, in accordo coi proprietari del terreno retrostante, intervenne con un radicale restauro conservativo e, grazie a un particolare intervento ingegneristico, si imbragò e lentamente si spostò tutto il manufatto.



*Il capitello e la Madonna com'erano nel 1976 (sopra)
Lavori di spostamento del capitello nel 2015 (sotto a sinistra)
e a destra oggi*



2 Itinerario - Santa Lucia - circa 4 km –



Partenza dal piazzale della chiesa di Santa Lucia

1. Grotta alla Madonna di Lourdes - via Turbine, 9

La grotta è stata costruita nel 1949, in occasione dei lavori di rialzo della strada effettuati in quell'anno, su terreno di proprietà della famiglia Casarin. Il materiale utilizzato proviene dai resti delle casematte militari distrutte al termine della seconda guerra mondiale.

Una croce in ferro con la data 1949, in pittura bianca, sormonta la costruzione mentre un cancello in legno protegge l'entrata.

All'interno una statua della vergine di Lourdes, in gesso, alta 80 cm.

Fino agli anni ottanta da via Turbine si poteva transitare per andare in via Marignana passando per il vecchio molino del Turbine.

(a destra com'era nel 1976 – a sinistra com'è oggi)



2. Sacello alla Madonna Immacolata **via Gatta, 134**

Il capitello, costruito su terreno di proprietà della parrocchia di Zelarino, è curato dalle famiglie della borgata. Il triangolo di terreno è rimasto libero a seguito dei lavori di rettifica di via Gatta eseguiti nei primi del novecento, due piccole colonne all'ingresso, con una siepe delimitano la zona. Il sacello (200x200x300h tetto escluso) costruito negli anni 1910/11, presenta sopra l'ingresso, e ai lati, la scritta "Immacolata Concezione"; all'interno si venera una statua in gesso della Madonna Immacolata alta 120 cm posta sopra un altarinio. Sono conservati quattro cuori "per grazia ricevuta". Sul tetto è posizionata una croce a quattro braccia con una banderuola coi colori della contrada. Si ricorda che nei primi anni dalla costruzione, in occasione dell'8 dicembre, si teneva una piccola "sagra"; ora si continua a recitare il rosario nel mese di maggio. Due targhe ricordano: il restauro effettuato nel 1987 mentre l'altra alcuni avvenimenti del 2004.

(sotto: immagini della benedizione del sacello dopo i restauri del 1987).



3. Edicola alla Madonna di Fatima - via Parolari, 90

Una statua della Madonna di Fatima, in gesso alta circa 40 cm, portata appositamente dal Portogallo, fu posta in una edicola lignea (105x80) collocata all'ingresso dell'abitazione della famiglia Ghedin nei primi anni 2000. L'edicola andava a sostituire una precedente, contenente un Cristo, che era stata dismessa per fatiscenza.

Nella ricorrenza del 13 maggio viene recitato il rosario; al termine, come segno di gratitudine, la famiglia offre ai partecipanti un rinfresco e a tutti coloro che lo desiderano viene consegnata una croce in legno, da porre nei campi o negli orti, a ricordo di quanto avveniva una volta con le "rogazioni".



4. Sacello alla Madonna - via Boscariola, 9

Il capitello, a forma di sacello: 140x160 210h più la cuspide, è sormontato da una croce in ferro a quattro braccia e sorge lungo il limite territoriale delle parrocchie di Trivignano e Santa Lucia.

Fu inaugurato, come ricorda uno scritto, il 7/10/1956, e costruito dalle famiglie Carraretto e Luise, su proprietà privata, a ricordo e ringraziamento per il salvataggio di un bimbo che stava per annegare nell'adiacente canaletto.

Attualmente versa in pessime condizioni, anche a causa del cedimento del terreno avvenuto nei primi anni 2000 (risulta imbragato con dei tubi innocenti), è comunque tenuto in ordine dalle famiglie del borgo.

All'interno si notano una statua in marmo della vergine, con alla parete un drappo, e degli ex voto.

(sotto a destra e al centro due foto del 1976 a destra una foto attuale)



5. Edicola con Madonna - via Boscariola, 14

L'edicola in ferro (53x48x35), posta su un tubo metallico alto cm 140, contiene una piccola Madonna con bambino, San Giuseppe col bambino Gesù assieme a degli angioletti e una statuina di papa Francesco.

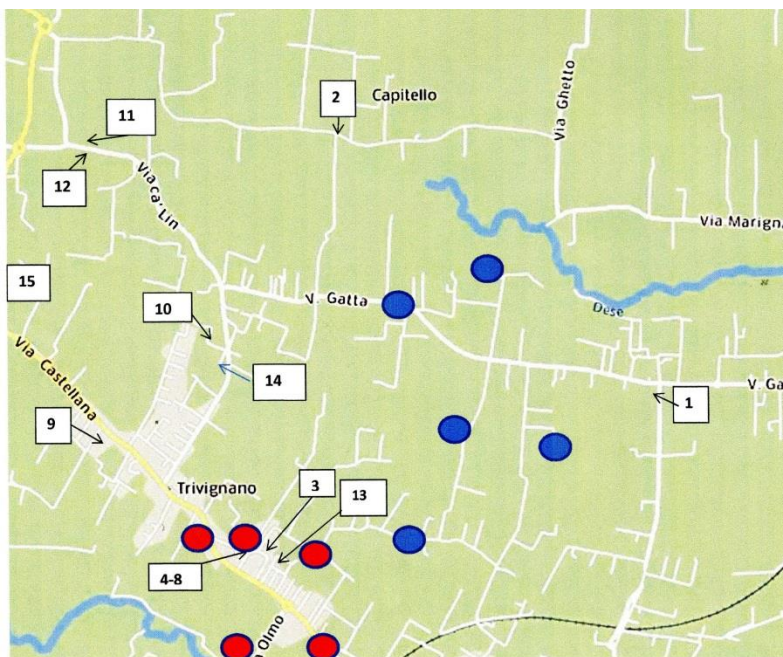
Le varie immagini sono protette da vetro su tre lati; sul piccolo timpano anteriore compare la croce.

La struttura si trova sul terreno della famiglia Casarin e fu eretta, alcuni anni fa, su indicazione dell'allora parroco don Antonio Formenton.



APPENDICE

Sono qui raccolti i capitelli non compresi nei precedenti itinerari e quelli che risultano oggi distrutti. Come si può notare il loro numero sorprende non solo per la quantità, ma anche per il fatto che essi continuano a essere costruiti, ricostruiti e mantenuti in buono stato, segno di una spiritualità che rimane ancorata e viva nella popolazione; sicuramente altri sono sfuggiti a questa breve recensione e me ne scuso.



Ubicazione capitelli raccolti in appendice



Ubicazione capitelli itinerario 1 - Trivignano



Ubicazione capitelli itinerario 2 – Santa Lucia

1. Nicchia con Madonna di Pompei via Scaramuzza, 159

La nicchia contenente un altorilievo policromo (73x93) raffigura la venerata immagine della Madonna di Pompei protetta da un vetro che la salvaguarda dalle intemperie.

Il capitello è collocato sul lato esterno di un'abitazione, costruita alla fine del 1800 all'incrocio tra le vie Gatta e Scaramuzza; a tale periodo risale anche l'inizio della venerazione della Madonna di Pompei.

E' stata più volte oggetto di semi abbandono e recupero; in una mia foto del 1977 sopra la testa della figura di destra le rondini avevano fatto il loro nido.

Attualmente è in buon stato di conservazione.

La nicchia come appare oggi e come si trovava nel 1976



2. Sacello alla Madonna **incrocio via Tarù-Marignana-M.Marcello**

Il sacello in mattoni, che misura 200x200x300h , è posto al centro del trivio tra le vie Molino Marcello-Marignana-Tarù. Costruito su terreno privato raccoglie al suo interno una statua della Madonna in gesso alta 120 cm, di fattura prettamente popolare con tracce di colore. Sui due lati, nel 1979, si notavano le sagome di due angeli in carboncino.

Il sacello e la Madonna come apparivano nel 1976



3. Nicchia con San Giuseppe - via Gozzoli, 16

La nicchia, che racchiude una statua in gesso di san Giuseppe, è posta sul lato sud, fronte strada, della casa Favaretto. Fu collocata, in alto sotto lo spiovere del tetto, nel 1957 a ricordo di Angelo Peloso devoto del santo.

Anno 1976



4. Statua di santo – sagrato della chiesa

Sul pilastro di destra del sagrato della chiesa vi è una statua di santo in pietra d'Istria, h. cm 120, che potrebbe essere san Antonio; non se ne conosce la provenienza, ma sicuramente è un recupero da altro sito in quanto sul retro presenta un foro per ancoraggio. Nel 1983, in occasione del restauro del campanile è stata oggetto di un intervento conservativo da parte della sovrintendenza.

Anno 1983



Oggi



5. Edicola con crocifisso – sagrato della chiesa

Nel 2010 don Sandro Vigani fece erigere questa edicola in legno con crocifisso, posta nella parte a verde del sagrato.



6. Affresco con Madonna via Chiesa, 20 (casa Canonica)

Al termine dei lavori di restauro della casa canonica, anno 2007, si abbellì l'ingresso principale con un affresco della Madonna, dipinto da Checchin Nicola.



**7. Affresco con San Francesco
via Chiesa, 20 (casa Canonica)**

A conclusione dei lavori di sistemazione del lato nord della casa canonica, anno 2009, si fece dipingere da Checchin Nicola, sopra la porta d'ingresso di quell'ala della casa, una immagine di San Francesco.



8. Edicola con Madonna – via Chiesa, 18c

In ricordo di don Armando Battistich, che fortemente si adoperò per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia "Regina della Pace", nel 2001, dopo la sua morte, fu edificata all'interno della scuola un'edicola in marmo, con statua della Madonna in terracotta. Qui si conclude, ogni anno, la recita del rosario nel mese di maggio.



9. **Affresco con Sant'Antonio da Padova**
via Castellana, 225

L'affresco, che ha un diametro di 120 cm, è collocato sotto il porticato della vecchia "barchessa" – via Castellana 231. Risulta essere stato dipinto nel corso della seconda guerra mondiale da uno sfollato mestrino di cui si ricorda solo il cognome: Signoretto.

Negli ultimi anni, nel corso dei restauri, l'immagine del santo col bambino Gesù in braccio, è stata oggetto di una ridipintura.

Anno 1976

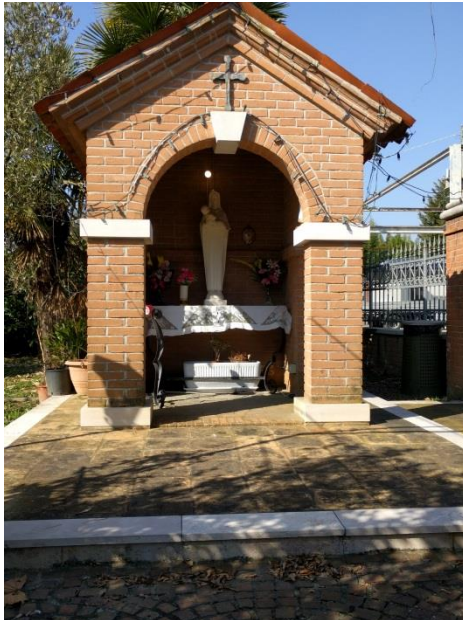


Oggi



10. Sacello alla Madonna della speranza
via Plotino, 15

Nel 1992, fu costruito dalla famiglia Olia Giampaolo, su un ampio spazio di loro proprietà, un sacello dedicato alla Madonna della speranza con statua il polvere di marmo. Un vialetto di accesso con panche e alberi abbellisce la costruzione. Il capitello fu eretto come segno di riconoscimento e ringraziamento per l'intervento della vergine Maria in occasione di un grave incidente sul lavoro del capo famiglia. Qui nei mesi di ottobre e maggio si recita il rosario ogni sera.



11. Edicola con Madonna – via Ca’ Lin, 142

La piccola edicola lignea, con statua della Madonna di Lourdes, è posta su un pilastro di confine della famiglia Bernardi. Originariamente si trovava su un albero al centro dell'incrocio Ca'Lin – Morosini - Ponte nuovo; abbattuto l'albero per questioni di sicurezza, l'edicola fu recuperata dalla famiglia che ne cura la manutenzione.

In epoca recente l'edicola è stata rifatta in marmo.

Anno 1976



Oggi



12. Edicola con Madonna - via Ca’ Lin, 95

L'edicola, posta sopra il pilastro di destra dell'ingresso di casa Gatti, fu collocata in quella posizione al termine dei lavori di costruzione dell'edificio (fine anni 50).

All'interno è venerata una piccola statua in gesso della Madonna immacolata.

Anno 1976



Segue ora una breve documentazione su alcuni capitelli, ora distrutti.

13. Affresco con sant'Antonio da Padova

L'affresco, che misurava 96x114h, rappresentava sant'Antonio in atteggiamento orante che riceveva dal bambino Gesù il tradizionale giglio; era dipinto sotto il porticato della vecchia casa Sabbadin in via Giambono. Non se ne conosceva l'origine, i vecchi proprietari ricordavano che era stato ridipinto negli anni 50, dai precedenti inquilini.

Anno 1976



14. Affresco con Madonna – via Ca’ Lin

Questo frammento di Madonna (foto 1978) si poteva vedere sul lato strada della vecchia casa Salvalaio, ora abbattuta, che si trovava dietro l’anagrafico 59 di via Ca’ Lin.

Anno 1976



15. “Capitello” al confine con Martellago

Questo sacello distrutto alla fine degli anni 50 segnava il confine tra la parrocchia di Trivignano e quella di Martellago; non si hanno foto.

BIBLIOGRAFIA

- I capitelli e la società religiosa veneta. Opuscolo convegno 1978*
- I capitelli e la società religiosa veneta. Atti convegno 1979*
- La Castellana strada ex regia nazionale. A. Stangherlin 1952*
- Trivignano, una parrocchia, un paese. G. Fusaro 2009*
- I capitelli del Quartiere 14. G. Fusaro 1986*

PER LA RECITA DEL ROSARIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

A ogni decina della corona si enuncia il "mistero" e dopo una breve pausa di riflessione, si recitano: un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria.

Misteri della gioia (da recitare lunedì e sabato)

1. L'annuncio dell' Angelo a Maria.
2. La visita di Maria a Elisabetta.
3. La nascita di Gesù a Betlemme.
4. La presentazione di Gesù al Tempio.
5. Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Misteri della luce (da recitare giovedì)

1. Il battesimo di Gesù al Giordano.
2. L'auto-rivelazione di Gesù alle nozze di Cana.
3. L'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione.
4. La trasfigurazione di Gesù sul Tabor.
5. L'istituzione dell'Eucaristia.

Misteri del dolore (da recitare martedì e venerdì)

1. Gesù nell'orto degli ulivi.
2. Gesù flagellato alla colonna.
3. Gesù è coronato di spine.
4. Gesù sale al Calvario.
5. Gesù muore in Croce.

Misteri della gloria (da recitare mercoledì e domenica)

1. Gesù risorge da morte.
2. Gesù ascende al cielo.
3. La discesa dello Spirito Santo.
4. L'assunzione di Maria al cielo.
5. Maria, Regina del cielo e della terra.

Dopo le cinque decine si recita:

Salve, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza
e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo, esuli figli di Eva: a te sospiriamo, gementi
piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi
misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto
del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Alla fine del Rosario vengono recitate le Litanie :

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

...Abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,

... prega per noi.

Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Padre Nostro,

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen

Ave o Maria,

piena di grazia, il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne

e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio,

prega per noi peccatori,

adesso e nell'ora della nostra morte. Amen

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio

e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.